

Il Santo dei Miracoli

**informazione del
Santuario di S. Antonio**

Direttore Responsabile Don Enzo Caponigro

Sito www.santuariosantonioebolli.it - E-mail: caponigro.donenzo@libero.it - Tel. 0828.212652

Eboli (Sa)

Anno II numero 2 - Maggio 2013

distribuzione in omaggio

La direzione

Carissimi fedeli e devoti di S. Antonio, ogni volta che devo scrivere l'articolo per la Tredicina vado a rivedere il Bollettino precedente e scorrendo le pagine più volte ho trovato la parola tredicina.

Mi sono soffermato, perché riflettendo poi sul risultato e il successo che ha avuto, mi sono balzati alla mente tanti pensieri che voglio condividere con tutti voi. Quando noi invitiamo qualcuno per una grande festa, inviamo le partecipazioni, telefoniamo, mandiamo SMS o contiamo gli invitati tramite Facebook. Il Santo che il mondo ama, e conosciuto come il protettore dei poveri e bisognosi, ma che ufficialmente la Chiesa onora con il titolo di "Dottore Evangelico" da quel che mi risulta non ricorre a nessuno di questi mezzi, non possiede un cellulare e non ha un Sito eppure spiegatemi come mai tante, tantissime persone, puntuali come orologi svizzeri, il 31 maggio cominciano il loro peregrinare al Santuario e per ben 13 giorni la maggior parte di loro non manca all'appuntamento con la S. Messa e alla preparazione alla festa del Santo il 13 giugno. Quanti sono passati anche solo per un saluto, una preghiera, una curiosità o perché no per acquistare una medaglietta per il loro bimbo e chiedere la benedizione. Sicuramente qualcuno di voi che leggerà questo obietterà: essere cristiano è un'altra cosa! E' partecipare costantemente alle SS. Messe, confessarsi ecc... vi faccio una domanda: è meglio non partecipare alla S. Messa, entrare in una Chiesa per tutto un anno intero oppure, per almeno 13 giorni, fare sacrifici enormi per partecipare alla tredicina? Sicuramente la maggioranza dei partecipanti sono cristiani assidui, fedeli, costanti ma una parte forse si riconosce in quelli del 31 maggio - 13 giugno. Penso chi mette la buona volontà, chi nel quotidiano ama e rispetta il suo prossimo, chi ama la famiglia sia sempre gradito al Signore e chissà che proprio alcuni di questi, non diventino poi assidui e costanti. Lasciamo fare al nostro Santo, non mettiamo limiti a Colui che la Chiesa lo propone come Maestro di pensiero e di vita. Il Santuario apre le porte, anzi non le chiude mai, perché quanti vi giungano devono poter entrare subito e incontrare il Signore che è in attesa e desidera riabbracciare i suoi figli.

Vi invito alla tredicina di preghiera, in onore di S. Antonio, che avrà inizio il 31 maggio e agli eventi che vorremmo celebrare con la vostra partecipazione. (leggi manifesto)

Il Rettore

don Enzo Caponigro



Per eventuali offerte usare il C/C n. 48926042
Sac. Caponigro
Vincenzo, Eboli

Orari celebrazioni

l'orario delle SS. Messe nel Santuario è il seguente:

Estivo	(ora legale)	Invernale	(ora solare)
Festivi	ore 10,00	Festivi	ore 10,00
Prefestivi	ore 18,30	Prefestivi	ore 17,30
Feriali	ore 18,30	Feriali	ore 17,30

Per informazioni potete contattarci a questi indirizzi

Tel. 0828.212652

E-mail: caponigro.donenzo@libero.it

Io credo nel Dio che, in Gesù, ci ha dato la Chiesa, perché in essa posso ricevere il perdono dei miei peccati, delle mie debolezze e cadute, e il Pane di vita nell'Eucaristia, per poter riprendere a camminare come il Signore Gesù ha camminato.

Anno della Fede



**"Memoria liturgica della
Madonna di Lourdes"**

**XXI Giornata Mondiale
del Malato
- 11 febbraio 2013 -**

**Il buon Samaritano:
"Va' e anche tu fa' lo
stesso"**

(Lc 10,37)

**Lunedì 11
febbraio 2013**

Tutti invitati alla Giornata Mondiale del Malato presso l'Ospedale di Eboli Maria

SS. Addolorata, alle ore **11.00** è stata celebrata la S. Messa presieduta dal cappellano dell'Ospedale don Enzo Caponigro con la partecipazione degli ammalati e i loro familiari, il personale Medico e Paramedico, l'Associazione AVO e il fedele che ha desiderato partecipare. L'attenzione verso chi è nel bisogno non può essere delegato ad alcuno. Tutti siamo chiamati – anche se ciascuno con modalità proprie – a divenire «prossimo» di chi è nel bisogno, come Lui, il Signore, il buon Samaritano, si è fatto «prossimo» a ciascuno di noi. Il «Va' e fa' anche tu lo stesso» è il mandato che ci viene affidato nella stessa celebrazione eucaristica nella quale, come comunità e come singoli, riceviamo i due talenti (Parola e Pane) che, rendendoci "comunità sanata e persone salvate", ci abilitano ad avere cura dell'altro: «Abbi cura di lui».

L'Associazione Nazionale Bersaglieri, intitolata al compianto Generale Antonio Scrimieri, in occasione della Quaresima e in preparazione alle festività della Santa Pasqua, ha celebrato il Precetto Pasquale nella chiesa della SS Trinità Santuario di S. Antonio di Eboli. La cerimonia religiosa è stata



ufficiata dal rettore del Santuario, don Enzo Caponigro, nonché cappellano della suddetta Associazione. Presenti all'evento il presidente della sezione con il labaro della sezione e tutti gli iscritti con le relative famiglie. La funzione religiosa odierna, che anticipa la santa Pasqua, ha voluto essere un segno tangibile della vicinanza della Chiesa cattolica ai fedeli in armi. Particolarmente significativa l'omelia del celebrante che, prendendo spunto dalla lettura del Vangelo, ha sottolineato l'importanza della resurrezione di Cristo per la fede cristiana. La funzione religiosa è terminata con la lettura della preghiera del bersagliere e con le note del silenzio che sempre fa scorrere nella schiena i brividi dei ricordi delle guerre combattute.

Auguri Corali per gli 80 anni



La Comunità cristiana del Santuario S. Antonio di Padova - Eboli - con grande gioia ha accolto la celebrazione Eucaristica martedì 19 febbraio 013, in occasione dell'ottantesimo compleanno del sac. Rettore don Enzo Caponigro.

Una cerimonia religiosa semplice ma toccante che ha suscitato forti emozioni sia al protagonista, ai sacerdoti partecipanti, alla famiglia che ai numerosi fedeli e amici presenti alla celebrazione.

Forse, sembrerà strano, organizzare una festa di compleanno per un sacerdote, ma non è

così! Festeggiare un compleanno vuol dire anche, innalzare un inno di lode al Dio Creatore per il dono meraviglioso della vita. Questo il motivo che ha spinto la Comunità, ad organizzare una "festa-ringraziamento" a sorpresa, dove amici e fedeli hanno riempito la chiesa dimostrando con la loro presenza il desiderio di voler dire il loro grazie al Signore, non solo per il dono della vita, ma per un sacerdote che non ha mai risparmiato sé stesso per il bene della comunità, e che si è sempre interessato delle problematiche giovanili.

La celebrazione si è conclusa con un "tanti auguri a te" cantato da tutti ad una sola voce!

Don Enzo con "animo riconoscente" e semplicità ha ringraziato per le cortesi espressioni augurali i sacerdoti ebolitani che hanno fatto corona intorno all'altare, nonché la Comunità parrocchiale S. Maria delle Grazie, l'Associazione AVO, L'Associazione Sentinelle di Maria, e tutti i fedeli e i collaboratori, per aver reso la celebrazione piena di pace e serenità, e allo stesso tempo di gioia perché era una famiglia, "la grande famiglia di Dio" riunita nella Sua casa per partecipare alla mensa della Parola.



Getsemani, luogo silenzioso, meditativo e sacro. Luogo di preghiera. Quando si ritorna a casa dopo aver svolto la meditazione della Via Crucis in quel giardino circondato dal verde e aver partecipato alla Santa Eucaristia ai piedi del CRISTO a terra con le mani incrociate tutto di marmo... si diventa nuova creatura. Un silenzio unico, tutti vicini a Lui. Adoriamo la Croce.

Grazie a colui che ha sparso il sangue su di essa e ci ha resi figli della Luce.

La fede viva si traduce in azione

Eboli 19-02-2013

Carissimo don Enzo,

desidero cogliere quest'occasione per esternarvi i sensi della mia profonda riconoscenza per l'affetto e la stima di cui mi avete sempre circondata, nonostante i miei limiti. Sono sicura di interpretare in questo momento i pensieri di tanti. Quello che di voi mi ha sempre commosso è l'impalpabile e raffinata sensibilità spesso nascosta sotto atteggiamento burberi e impetuosi. La vostra impulsività però vi permette di cogliere in maniera tempestiva i momenti particolari che richiedono un vostro intervento. Ho la presunzione di conoscervi bene per la frequentazione di vecchia data e quindi riesco a leggermi al di là dell'apparenza. La vostra generosità spesa nei confronti di tutti e specialmente verso quelli che non contano ha sempre sortito effetti fecondi e l'abbiamo potuto, constatare in varie occasioni. Vi distingue inoltre la mancanza di rancore unita all'esigenza di smussare gli angoli e ripristinare rapporti che per altri sarebbe impossibile riallacciare. Il rispetto che avete sempre nutrito per gli altri, ha spesso provocato dei ravvedimenti che certamente non si sarebbero potuti ottenere con altre strategie. Nella vostra impegnativa attività, molteplice e differenziata, siete riuscito a raggiungere traguardi impensabili in quanto la vostra principale preoccupazione è quella non di presiedere ma di giovare (S. Agostino docet). Continuate, come dice Petronio, a camminare deciso, anche nella polvere, senza sporcarvi i calzari.

Fraternamente *Paolo Brescia**Carissimo don Vincenzo,*

il 19 febbraio ricorre la festa del tuo compleanno. In questo giorno così speciale vogliamo esserti vicino e con te ricordare che Dio: "ha benedetto ogni lavoro delle tue mani, ti ha seguito nel tuo viaggio attraverso questo grande deserto; il Signore, tuo Dio è stato con te e non ti è mancato mai nulla. (Dt 2,7). Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti dà.

P. Michele Vassallo

P. Michele VassalloComune di Eboli
Il Sindaco

Il Sindaco di Eboli Avv. Martino Melchionda rivolge sentiti ed affettuosi auguri di buon compleanno a don Enzo sia a titolo personale, che a nome dell'intera città.

Martino Melchionda

SCUOLA NUOVA PRESENTA IL NUOVO CORSO PER OPERATORE SOCIO SANITARIO

Diventa Operatore Socio Sanitario ! Lavorerai Ospedali, Cliniche, Residenze per anziani e tutte le strutture Sanitarie e Para-Sanitarie d'Italia.

Per accedere al corso basta la tua licenza di 3° Media oppure il tuo diploma. Il nostro Corso dura 1000 ore e farai il tuo Tirocinio presso i migliori Ospedali e le più qualificate Strutture Sanitarie.

Se hai la Qualifica O.S.A. il tuo sarà di 400 ore! I Corsi e gli Esami li terrai presso la nostra Sede. Ma affrettati. Le Iscrizioni sono a numero chiuso!

Chiama subito Allo 0828/1733118 - 373 5294250

O visita il nostro Sito. WWW.SCULANUOVA.COM.

SCUOLA NUOVA: LA FORMAZIONE SANITARIA IN CAMPANIA PER IL LAVORO!

Caro don Enzo,

su un vecchio numero di "Agire" leggo la notizia del suo 80° compleanno.

Sia pure con ritardo, mi unisco volentieri alla gioia dei suoi fedeli ed estimatori e con lei ringrazio il Signore per il dono del Sacerdozio, per i frutti che le ha consentito di produrre, per il bene che vorrà ancora concederle di fare.

Rivivo con piacere e con gratitudine la nostra amicizia. Me la conservi, e non manchi di ricordarmi nella sua Messa.

Mi auguro di poterla rivedere presto, per rinnovarle direttamente i miei sentimenti. Intanto accolga il mio fervido augurio e cordialissimi saluti.

Mario Valiante

Mario Valiante

Nella magnifica cornice del Santuario di S. Antonio di Padova in Eboli, alle 10.30 del g. 07 Marzo 2013 si è celebrato il precetto Pasquale dei Carabinieri della Compagnia di

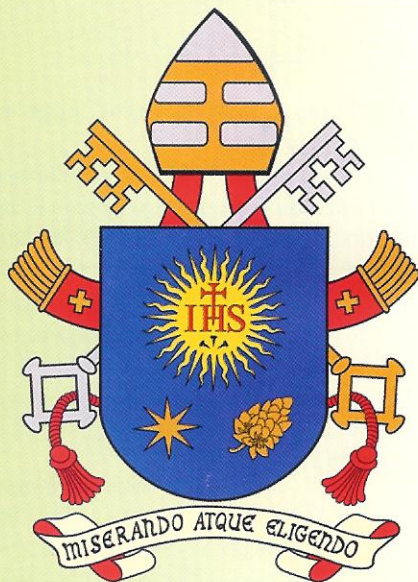
Eboli, alla

presenza del capitano Costernino. La celebrazione è stata officiata da Padre Emilio Di Muccio, Cappellano Militare della Scuola Allievi Carabinieri. Ogni anno i militari dell'Arma Benemerita sentono il bisogno di un momento di riflessione e partecipazione Eucaristica. Ospitati dal Rettore don Enzo Caponigro si riuniscono e chiedono al Signore che il cammino della Quaresima e la Sua grazia rinnovi in loro il dono del battesimo vivendo come figli dell'unico Padre, generati nella fede. Il cappellano nell'omelia ha voluto sottolineare il sacrificio che compiono i nostri Carabinieri, ma nonostante i loro tanti impegni per garantire la serenità ai cittadini, trovano sempre il momento per accostarsi al Signore. Alla funzione hanno partecipato tutti i comandanti delle stazioni Carabinieri della compagnia con tanti familiari e numerosi Carabinieri in congedo con le relative associazioni. Prima della benedizione finale il Comandante Costernino ha letto la preghiera del Carabiniere e, oltre a ringraziare tutti i presenti, ha voluto ricordare le tante vittime del dovere che si immolano per difendere la sicurezza e la libertà dei cittadini. Al termine della santa Messa è stato offerto da don Enzo un piccolo rinfresco nei locali della Sacrestia.



Giovedì Santo
Altare della Reposizione

Chiesa SS. Trinità
Santuario
S. Antonio di Padova
EBOLI

LO
S
T
E
M
M
A
D
I

Spiegazione dello Stemma

P
A
P
A

F
R
A
N
C
E
S
C
O

LO SCUDO

Nei tratti, essenziali, il **Papa Francesco** ha deciso di conservare il suo stemma anteriore, scelto fin dalla sua consacrazione episcopale e caratterizzato da una lineare semplicità. Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggianti e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, **IHS**, monogramma di Cristo. La lettera **H** è sormontata da una **croce**; in punta, i tre chiodi in **nero**. In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella a 8 punte, come 8 le Beatitudini. Secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.

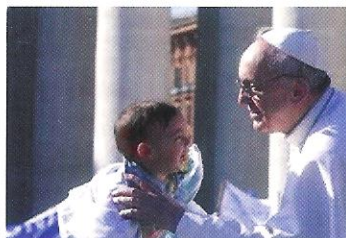
IL MOTTO

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle *Omellerie di San Beda il Venerabile, sacerdote* (Om. 21; CCL 122, 149-151), il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "**Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me**" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi). Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella *Liturgia delle Ore* della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il **giovane Jorge Bergoglio** sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di **Sant'Ignazio di Loyola**. Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio nella Sua Chiesa, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda **miserando atque eligendo**, che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.

Il Papa e la grazia della docilità allo Spirito Santo



Bisogna chiedere a Dio «la grazia della docilità allo Spirito Santo». Così Papa Francesco il 16 aprile, nell'omelia della casa "Santa Marta"; messa offerta per Benedetto XVI, nel giorno del suo 86° compleanno. Commentando la prima lettura del giorno il vescovo di Roma mette in guardia dalla tentazione di voler «addomesticare lo Spirito Santo»: «non va. Perché Lui è Dio e Lui è quel vento che va e viene e tu non sai da dove. E' la forza di Dio, è quello che ci dà la consolazione e la forza per andare avanti». Poi, citando il Concilio, «un'opera bella dello Spirito Santo», si chiede: «abbiamo fatto tutto quello che ci ha detto lo Spirito Santo nel Concilio? In quella continuità della crescita della Chiesa che è stato il Concilio? No», «di più: ci sono voci che vogliono andare indietro. Questo si chiama essere testardi, questo si chiama voler addomesticare lo Spirito Santo». Così, concludendo, ha esortato a «non opporre resistenza allo Spirito Santo»: «E' lo Spirito che ci fa liberi, con quella libertà dei figli di Dio!»



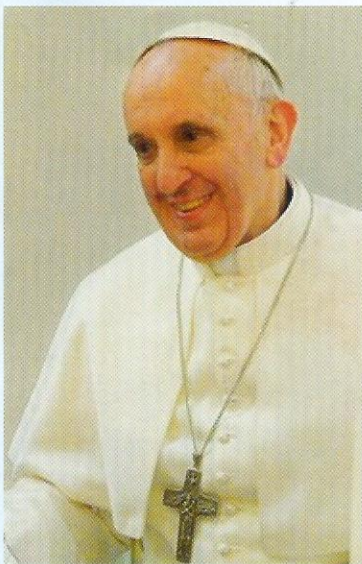
Papa Francesco e i piccoli incontri quotidiani con Gesù

La fede non è credere in «un 'Dio spray', che è un po' dappertutto ma non si sa cosa sia». Così il Papa nell'omelia della messa celebrata il 18 aprile in "Casa Santa Marta". «Noi crediamo in Dio che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo. Noi crediamo in *Persone*, e quando parliamo con Dio parliamo con *Persone*: o parlo con il Padre, o parlo con il Figlio, o parlo con lo Spirito Santo. E questa è la fede». «La fede è un dono ha proseguito il vescovo di Roma è il Padre che ce la dà. Noi dobbiamo continuare questo cammino. Ma se andiamo su questa strada, sempre con le cose nostre perché peccatori siamo tutti e noi abbiamo sempre alcune cose che non vanno, ma il Signore ci perdona se gli chiediamo perdono, e avanti sempre, senza scoraggiarci». «Chiediamo al Signore ha concluso il pontefice che ci faccia crescere in questa fede che ci fa forti, ci fa gioiosi, che incomincia sempre con l'incontro con Gesù e prosegue sempre nella vita con i piccoli incontri quotidiani con Gesù».

Credere nello Spirito Santo per essere protagonisti della "Nuova Pentecoste"

Il Papa: "Ecco perché mi chiamo Francesco"

Jorge Mario Bergoglio svela il perché della scelta del suo nome in conferenza stampa «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!». Poi scherza con i giornalisti: «In questi giorni avete lavorato, eh?»



Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco, come Francesco da Assisi», Così il neo Papa Jorge Mario Bergoglio ha svelato la scelta del suo nome durante una conferenza stampa con 5000 giornalisti. Francesco ovvero, ha spiegato il papa «uomo di povertà, uomo di pace. L'uomo che ama e custodisce il Creato; e noi oggi abbiamo una relazione non tanto buona col Creato...». L'idea, ha raccontato poi il papa, gli è venuta dalla reazione del suo vicino di banco in Conclave, l'arcivescovo emerito di San Paolo, il brasiliano Claudio Hummes, «mio grande amico». «Quando è stato raggiunto il quorum dei due terzi, è scattato l'applauso. Claudio mi ha abbracciato e mi ha detto: "Non dimenticarti dei poveri". Allora ho pensato alla povertà. Alle guerre. A San Francesco di Assisi. E ho deciso di chiamarmi come lui. Intanto lo spoglio continuava...». Così il Papa ha dato un'altra notizia: ha preso molti più voti dei 77 necessari. Poi ha raccontato i suggerimenti degli altri cardinali: «Chi mi diceva: "Dovresti chiamarti Adriano, come il grande riformatore". E in effetti la Chiesa deve essere riformata... Qualcun altro diceva: "Dovresti chiamarti Clemente. Clemente XV". E perché mai? "Per rivincita su Clemente XIV che abolì la Compagnia di Gesù!"». Poi il Papa ha scherzato con i giornalisti: «In questi giorni avete lavorato, eh?» e ha ricordato Benedetto XVI riconoscendolo come «il mio venerato predecessore». Infine sulla Chiesa e sul suo ruolo il Papa ha puntualizzato: La Chiesa non ha natura politica, ma spirituale. E' il santo popolo di Dio. Con le sue virtù e i suoi peccati

Papa Francesco, con le parole e i gesti, ci sta aiutando a capire che cosa sia

"la bella misericordia" di Dio:

"Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio". "Gesù è risorto, c'è speranza per te, non sei più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia! Sempre vince la misericordia di Dio!". "Quanti deserti, anche oggi, l'essere umano deve attraversare! Soprattutto il deserto che c'è dentro di lui, quando manca l'amore per Dio e per il prossimo, quando manca la consapevolezza di essere custode di tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona. Ma la misericordia di Dio può far fiorire anche la terra più arida, può ridare vita alle ossa inaridite". "Lasciamoci rinnovare dalla misericordia di Dio, lasciamoci amare da Gesù, lasciamo che la potenza del suo amore trasformi anche la nostra vita; e diventiamo strumenti di questa misericordia, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire il creato e far fiorire la giustizia e la pace".

Papa Francesco, discorso sulla precarietà.

"Non restiamo adolescenti per tutta la vita"

ROMA - Papa Francesco è tornato oggi nella Basilica di Santa Maria Maggiore per guidare il rosario del primo sabato di maggio ma anche per la presa di possesso ufficiale. Bergoglio si era recato nella basilica il giorno



dopo la sua elezione, 41 giorni fa. Questa volta, al centro di un discorso pronunciato al termine del rosario, la contrapposizione tra responsabilità e disimpegno, tra vita vuota e vita piena, con uno speciale passaggio sul ruolo educativo della madre. "Quanto è difficile nel nostro tempo, prendere decisioni definitive - il passaggio centrale del discorso di Bergoglio -. Ci seduce il provvisorio, siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà, come se desiderassimo rimanere adolescenti per tutta la vita. Non abbiamo paura degli impegni definitivi". "Gesù Cristo, con la sua Passione, Morte e Risurrezione, ci porta la salvezza - premette Papa Francesco - ci dona la grazia e la gioia di essere figli di Dio, di chiamarlo in verità con il nome di Padre. Maria è madre, e una madre si preoccupa soprattutto della salute dei suoi figli, sa curarla sempre con grande e tenero amore. La Madonna custodisce la nostra salute. Che cosa vuol dire questo? Penso soprattutto a tre aspetti: ci aiuta a crescere, ad affrontare la vita, ad essere liberi". "Una mamma aiuta i figli a crescere e vuole che crescano bene - prosegue il Pontefice -. Per questo li educa a non cedere alla pigrizia che deriva anche da un certo benessere, a non adagiarsi in una vita comoda che si accontenta di avere solo delle cose. La mamma ha cura dei figli perché crescano sempre di più, crescano forti, capaci di prendersi responsabilità, di impegnarsi nella vita, di tendere a grandi ideali". "Il Vangelo di San Luca - ricorda Bergoglio - dice che, nella famiglia di Nazareth, Gesù 'cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui'. La Madonna fa proprio questo con noi, ci aiuta a crescere umanamente e nella fede, a essere forti e non cedere alla tentazione dell'essere uomini e cristiani in modo superficiale, ma a vivere con responsabilità, a tendere sempre più in alto". Del resto, afferma il Papa, "una vita senza sfide non esiste. E un ragazzo, o una ragazza, che non sa affrontarle mettendosi in gioco, è senza spina dorsale". Durante l'omelia, Papa Francesco riflette sul tempo presente: "Siamo vittime di una tendenza che ci spinge alla provvisorietà, come se desiderassimo rimanere adolescenti per tutta la vita! Cari fratelli e sorelle, quanto è difficile, nel nostro tempo, prendere decisioni definitive, quando ci seduce il provvisorio" e una falsa idea di libertà. Ma "Cosa significa libertà? - si chiede il Papa -. Non è certo fare tutto ciò che si vuole, lasciarsi dominare dalle passioni, passare da un'esperienza all'altra senza discernimento, seguire le mode del tempo. Libertà non significa, per così dire, buttare tutto ciò che non piace dalla finestra. La libertà - sottolinea invece Francesco - ci è donata perché sappiamo fare scelte buone nella vita. E Maria da buona madre ci educa a essere, come Lei, capaci di fare scelte definitive, con quella libertà piena con cui ha risposto 'sì al piano di Dio sulla sua vita'. "Non abbiamo paura degli impegni definitivi, degli impegni che coinvolgono e interessano tutta la vita", ha infine esortato rivolto ai giovani presenti all'appuntamento mariano del rosario. "In questo modo - ha assicurato - la nostra vita sarà feconda".

Lo spirito è presenza e vita

La fede in S. Antonio di Padova

Credere e amare

La fede deve essere animata dall'amore (*credere in Deum est credendo amare*).

La fede senza l'amore è inutile. L'amore è talmente essenziale alla vita di fede che, senza di esso, non può sussistere e muore.

L'amore, già esistente nell'essenza della fede, **si manifesta nell'attività contemplativa come ardente desiderio di Dio** (*appetitus regni*), la quale è per il Santo una delle quattro "ali" che permettono all'uomo giusto di uscire dalle sollecitudini della vita per immergersi pienamente in Dio.

Se da una parte **Antonio dà un primato all'amore** conformemente alla scuola francescana, dall'altra **non deprime l'intelligenza**, anzi l'associa intimamente all'amore quale sua inseparabile compagna nel cammino mistico verso Dio.

La contemplazione è per lui un atto di conoscenza e di amore, è **cognizione amante**. Essa, lo ripete in tutti i toni, è un gusto, ma anche un'intuizione, una visione intellettuale, per cui l'anima fissa l'occhio nel sole della divinità.

L'anima del contemplativo è come un acquedotto nel quale passano le acque delle "conoscenze spirituali". Essa, nella semplicità, contempla Dio.

Che cosa ci insegna oggi sant'Antonio?

Tante persone lottano per una società più giusta, eppure non c'è nulla di giusto sotto il sole se è opera solo dell'uomo. Questo ci insegna che la giustizia, l'amore fraterno, la carità, le nostre relazioni, l'attenzione agli altri – specialmente ai più poveri – possono nascere e sono vere solo se vengono da un cuore ricolmo di fede.

Sant'Antonio usa nei Sermoni toni duri specialmente coi preti; ma lo fa per scuotere le coscienze affinché si radichino l'annuncio del vangelo nel cuore dell'uomo. Perché solo così nasce la vera fede, che non è pura osservanza dei precetti ma è, prima di tutto, un rimanere estasiati di fronte a un amore che ci previene e ci accompagna.



Dal periodico Fiamma Cremisi

dell'Associazione
Nazionale Bersaglieri

"Il Monumento al Bersagliere
"Eboli"

61° Raduno Nazionale dei
Fanti Piumati.

Salerno 13 -19 maggio 2013

Il Monumento al Bersagliere di Eboli ha una storia singolare ed è sicuramente unico fra tutti i monumenti al bersagliere esistenti in Italia. Negli anni "70"

un giovane sacerdote, don Enzo Caponigro, parroco della Comunità S. Maria delle Grazie in Eboli, grande ammiratore dei bersaglieri per quanto rappresentano nell'immaginario del popolo italiano, fonda una minifanfa. "Mini" non perché composta da pochi elementi ma perché formata da ragazzi sotto i 14 anni di età. Con la preziosa collaborazione di un maestro di musica i fanfarini si addestrano e ben presto diventano un complesso musicale ben affiatato. Il Monumento mostra un bersagliere, che, sul campo di battaglia, sorregge pietosamente un commilitone morente. Indubbiamente, esso riflette lo spirito del suo ideatore, un sacerdote ma, anche, una caratteristica propria del bersagliere: il fraterno cameratismo, l'impulso sempiterno a soccorrere chi cade. Oggi poi, che, fortunatamente, le nostre Forze Armate sono prevalentemente impegnate in operazioni di mantenimento della pace fuori dei confini nazionali, lo spirito simboleggiato dal bersagliere di Eboli è quanto mai attuale. A ricordo di coloro che fortemente lo vollero e lo realizzarono, il basamento del monumento reca una scritta che appare enigmatica: "Un pugno di ragazzi, un uomo, un sacerdote".

caseificio
la masseria

di Bonora Dora

solo mozzarella di bufala campana

**O È COSÌ,
O NON È.**



Via Cornito - Tel. 0828.625016
Punto Vendita Via S. Vito Martire Tel. 333.2637750
Via Statale 19
84025 EBOLI (SA)

Chi si fida spera il bene

Un pensiero per i nostri cari

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
splenda ad essi la luce perpetua...
riposino in pace... Amen.



Teresa Brescia

n.29-09-1967 - m.28-04-2013

Avevo tutto ma non avevo niente
ora che gli altri pensano che non ho
più niente ho tutto perché ho
l'Amore di Dio.

Antonio Mosca

22 marzo 1954 - 29 dicembre 2012

Delicatamente vivesti e ci lasciasti.
Ho fede nella tua Fede, fratel mio
Laude a Maria Madre di Sua Luce
ora t'illumina.



Elisa Avallone

18-10-1947 - 27-01-2013

L'assenza non è assenza,
abbiate fede, colei che non
vedete è con voi.

Italo Lettera

n. 25-03-1937m.26-10-2012

I legami dell'amore, dell'affetto,
dell'amicizia non sono interrotti
dalla morte.

(Silver Birch)



Luigi Di Biase

n.08-03-1934 m.25-12-2012

Ero unito a voi, restate uniti in me



Nel primo anniversario della sua
dipartita.

Maria Rosaria Albano

31-05-2012 - 31-05-2013

In ricordo di una donna di grande
Fede, semplice e serena. In
ricordo di una donna giusta e
comprensiva, sempre affettuosa e
disposta verso il prossimo, in
ricordo di una vera, carissima
Madre e sposa.



Vivere con Maria l'Anno della Fede

"Coloro che in ogni generazione, fra i diversi popoli e nazioni della
terra, accolgono con fede il mistero di Cristo, Verbo incarnato e



Redentore del mondo, non
solo si volgono con
venerazione e ricorrono
con fiducia a Maria come a
sua madre, ma cercano
nella fede di lei il sostegno
per la propria fede. E
appunto questa viva
partecipazione alla fede di
Maria decide della sua
speciale presenza nel
pellegrinaggio della
Chiesa, quale nuovo
popolo di Dio su tutta la
terra."

(B. Giovanni Paolo II.

Guardiamo a Maria per
apprendere come amare e
seguire il Signore.

Guardiamo a Maria per apprendere come dev'essere amata la
Chiesa. Chiediamole di conservare la nostra fedeltà nel suo cuore
immacolato e fedele.

O Maria, insegnaci ad adorare sempre tuo Figlio come l'unico
Creatore, e ad essere devoti a te come alla più diletta tra tutte le
creature"

Fedeli, Amici e Concittadini,

come ben sapete il Santuario di S. Antonio è stato riaperto al culto
dopo tanti anni di abbandono. La chiesa, con le sue ineffabili opere
d'arte, è nella mente e nel cuore di tutti gli Ebolitani. L'edificio di S.
Antonio, tenuto dai Frati Minori della Trinità, fu inizialmente realizzato
nel 1241 ed ingrandito nel 1490 a seguito di breve pontificia di
Innocenzo VIII. Cronisti del XVI e XVII - secolo la definirono come:
*"una magnifica chiesa a tre navate, di nobile architettura - unica ad
Eboli - con tanti altari ornati col massimo abbellimento"*.

Il Comune di Eboli, dapprima nel 1811, alla soppressione del
convento, poi, nel 1886, all'atto delle leggi eversive, affidò la chiesa ai
frati minori, fino al 1908, poi al clero ebolitano. La chiesa, inagibile, fu
chiusa dopo il terremoto del novembre del 1980. ora dopo il restauro
(grazie ai fondi Comunali e dei privati), risplende nella sua antica
bellezza. Negli ultimi anni, si sono ristrutturate e ripristinate: *la volta
incannucciata; costruito l'altare in marmo, rivolto al popolo;
ristrutturato l'antico Pulpito; sistemate due nuove acquasantiere;
realizzato un nuovo impianto di illuminazione; realizzato un nuovo
impianto di diffusione sonora; realizzato un nuovo impianto di
videosorveglianza*.

Negli anni di chiusura ed abbandono dell'edificio di S. Antonio, furono
trafugate molte opere d'arte, arredi, statue, tele.

Tra queste il GRANDE ORGANO A CANNE.

In quest'anno della fede, vorremmo procedere all'acquisto del
"nuovo organo a canne": strumento musicale necessario ed utile per
le funzioni liturgiche e concerti.

Dato il costo elevato dell'opera, mi vedo costretto, si rende
necessario, aprire una sottoscrizione tra i fedeli, i devoti di S. Antonio
e tutti i cittadini. Sono sicuro della Vostra generosità e munificenza.

Sicuro che con la Vostra offerta sarà possibile dotare il Santuario del
nuovo organo. Vi prego di scusare i miei limiti e di accompagnarmi con la
preghiera e l'amicizia.

Vi raccomando il "Nostro Santuario" : amatelo, frequentatelo e
collaborate.

Grazie a tutti.

(don Enzo Caponigro)



**Chiesa della SS. Trinità
Santuario S. Antonio
- Eboli -**

ANNO DELLA FEDE

Credo in Te!

**Carissimi fratelli e sorelle,
pace e bene.**

In questo mese di giugno, nel quale ci prepariamo alla festa di S. Antonio preghiamo e ringraziamo il Signore per averci donato un Santo così vicino a noi nelle difficoltà e nelle prove, sia fisiche che morali. Vogliamo rinnovare e accrescere la nostra fede attraverso l'intercessione di S. Antonio, vogliamo vivere secondo la volontà di Dio, sicuri che solo questo ci porta la vera realizzazione e felicità.

PROGRAMMA

Tredicina: 31 maggio - 12 giugno 2013

10 - 11 e 12 Giugno - Triduo di predicazione tenuto da
don Antonio Sorrentino

Direttore Ufficio Liturgico Diocesano.

Ore 7.00	S. Messa
Ore 18.30	S. Rosario - Litanie
Ore 19.00	S. Messa

Domenica 2 giugno - Solennità del "Corpus Domini"
S. Messa ore 07.00 - 10.00 -

Sabato 8 giugno - ore 19.00 S. Messa
Prelazia officiata da **S. E. Mons. Gerardo Pierro**
Arcivescovo-Emerito di Salerno-Campagna-Acerno
animata dal Gruppo RNS. .

Domenica 9 giugno - SS. Messe ore 07.00 - 10.00
solenne celebrazione Eucaristica e preghiera di affidamento
dei bambini al "SANTO" animata dai ragazzi dell'Accademia
Musicale Ebolitana "All Music" M° Antonia Doria.
Ore 19.00 con la presenza dei devoti che parteciperanno alla
processione con lo Scapolare del Santo

Mercoledì 12 giugno ore 07.00 benedizione del Pane in onore
di S. Antonio.

13 GIUGNO SOLENNITA'

SS. Messe - ore 6.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30 Ore 12.00
Supplica a S. Antonio
Ore 10.00 S. Messa animata dai ragazzi dell'Accademia Mu-
sicale Ebolitana "All Music" M° Antonia Doria.
Ore 18.30 S. Messa animata dal Coro Pluriparrocchiale
Ore 19.30 Processione in onore di S. Antonio.

Itinerario : S. Antonio, via Paparone, Piazza Borgo, via Apollo XI, via Veneto,
via Matteotti, via Umberto Nobile, via Carlo Rosselli, Viale Amendola, Piazza
della Repubblica, Corso Umberto 1°, S. Nicola, S. Biagio, S. Antonio.

Accompagnerà la Processione la Banda Musicale Alto e Medio Sele Città di
Campagna.

*Il Rettore
don Enzo Caponigro*

N.B. Nessuno è stato autorizzato a chiedere offerte per la
festa. Chi desidera dare il proprio contributo può rivolgersi al
Rettore o ai corresponsabili preposti ai tavoli davanti la
Chiesa.

Siate generosi!

**26 luglio festività di S. Anna e S. Gioacchino
Genitori della Vergine Maria
Festa dei Nonni**

S. Anna è entrata nel cuore degli ebolitani e particolarmente
dei nonni.

**Presso la Cappella dell'Ospedale di Eboli saranno
celebrate S. Messe :** alle ore 6.30 - 7.30 - 8.30 - 9.30 - 10.30
- 11.30 - 19.00.

Alle ore 11.30 durante la S. Messa sarà impartita la
benedizione in particolare ai bambini, alle mamme e ai
nonni. Ore 19.30 Processione.

15 agosto festa in onore della Madonna della Libera Santuario S. Antonio



Carissimi fedeli la Madonna della
Libera è una Mamma in grado di
liberarci da tutti i mali, dalla paura,
dalla fragilità, dall'angoscia dei nostri
tempi. Con grande gioia vi invito a
partecipare al tradizionale
appuntamento con la Beata V. M.
Venerata nella nostra Comunità
Cristiana Ebolitana con il titolo
"Madonna della Libera". Triduo di
preghiera nei gg. 12, 13, 14 agosto
ore 18.00 S. Rosario 18.30 S. Messa,
Giovedì 15 agosto SS. Messe ore
07.00 - 10.00 - 18.30.

don Enzo

I TREDICI MARTEDI' DI SANT'ANTONIO DA PADOVA

Una delle devozioni caratteristiche del Santo di Padova è la
Tredicina: alla sua festa ci si prepara per ben tredici giorni,
dovuta alla sua festa che ricorre il 13 giugno.

La pia pratica dei martedì ad onore di Sant'Antonio è
antichissima, legata al giorno in cui fu sepolto il Santo, il 17
giugno che appunto ricorreva di martedì, giorno nel quale si
verificarono subito alcuni miracoli. La tradizione propone
questa preghiera come un lungo cammino scandito dai
tredici martedì "maggiori" che precedono la festa di
sant'Antonio, riservando questo giorno della settimana alla
preghiera antoniana.

Sant'Antonio è l'uomo della preghiera che trae dal vangelo la
luce per il vivere quotidiano per sé e per i fratelli. La vita di
Antonio di Padova parte dalla preghiera e diviene preghiera.
Come preparazione al 13 giugno di quest'anno, proponiamo
un cammino in tre momenti: le domande della fede, le
domande della vita, le domande dei fratelli. Un peregrinare
dentro e fuori di noi, alla luce
della Parola di Dio, guidati dall'uomo di Dio, Antonio. È la
preghiera che si fa cammino e il cammino che diviene
preghiera.

La fede è un dono di Dio, ma richiede il nostro impegno

grafica & stampa *grafica*
ebolitana *ebolitana* telefono 0828.651240